

*S.E. Mons. Arrigo Miglio, Vescovo di Ivrea
Ringraziamento al termine della S. Messa*

Beatificazione di Madre Antonia Maria Verna

Ivrea, Domenica 2 ottobre 2011

Al termine di questa solenne Liturgia sento il bisogno di raccogliere il sentimento di gratitudine che riempie il cuore di tutti noi qui presenti e di quanti ci hanno seguito da vari paesi del mondo attraverso i mezzi di comunicazioni, davvero provvidenziali e benedetti in un giorno come questo.

Il nostro canto di lode e di ringraziamento sale al Signore nostro Dio, che non cessa di manifestare la forza del suo amore innalzando gli umili al di sopra di tutti i potenti della terra, manifestando la perenne attualità del messaggio evangelico e la perenne giovinezza di coloro che lo abbracciano senza riserve.

Un ringraziamento vivo e profondo va al Santo Padre Benedetto XVI, che ha posto il sigillo della sua autorità apostolica al lungo cammino che ha portato a riconoscere la santità della nuova Beata. Un grazie tutto particolare a Lei, Eminenza Reverendissima, che a nome e per l'autorità del Santo Padre oggi, proclamando Beata Madre Antonia, offre alla nostra Chiesa diocesana e a tutte le Chiese dove sono giunte le figlie di Madre Antonia la grazia di poter contemplare le beatitudini evangeliche vissute e scolpite nella vita di una figlia del Canavese e di poterne invocare come Chiesa l'intercessione, per avere sempre a cuore l'educazione dei piccoli e dei giovani, di ogni condizione e provenienza, "massime dei più poveri...e questo a gratis".

Grazie agli Eminentissimi ed Eccellentissimi Vescovi che con la loro presenza hanno reso ancor più pieno e corale il nostro canto di lode, unitamente ai sacerdoti e ai diaconi.

Ringrazio tutte le onorevoli autorità presenti e tutti i fedeli qui convenuti o comunque a noi collegati: la vostra presenza ricorda e racconta il valore spirituale, umano, culturale e sociale dell'opera iniziata da Madre Antonia e continuata dalle sue figlie, da Rivarolo ad Ivrea, nel Canavese e in tutta l'Italia, al Nord e al Sud, nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, in Africa e nelle Americhe, opera che ha contribuito in modo profondo a far crescere generazioni di donne e di uomini orientati all'amore verso Dio, verso il prossimo e, come non ricordarlo in questo anno 150mo dell'unità d'Italia, verso il proprio paese.

Grazie dunque a voi tutte, carissime Suore di Carità dell'Immacolata Concezione, carissime Suore di Ivrea, che avete portato il nome e storia di fede di questa Città e di questa Diocesi nel mondo intero, e, più ancora, avete portato nella vita di tanti di noi l'amorevole presenza di Madre Antonia. Molti di noi conservano il ricordo vivo della Suora Maestra – penso alla mia – che ha saputo imprimerci nel cuore le parole di Gesù prima ancora che imparassimo a leggerle nel Vangelo scritto sulla carta. Ripetevamo ogni giorno la preghiera alla Santissima Trinità per ottenere la glorificazione di Madre Antonia: oggi quella preghiera è stata esaudita e noi viviamo questa giornata luminosa: come non esserne commossi?

Gioiamo con voi, care Sorelle, per questo giorno, per la vostra presenza oggi così numerosa qui ad Ivrea e per le vocazioni che il Signore vi ha donato in vari paesi del mondo. Non siamo gelosi, perché vediamo che le nostre preghiere per ottenere il dono delle vocazioni sono state esaudite, non importa dove, dove il Signore

ritiene più giusto in questo momento. Ma anche qui da noi la vostra presenza resta molto preziosa, di voi tutte, una per una, e chiedo alla nuova Beata che vi aiuti ad essere ogni giorno delle vostra vita lampade ardenti di preghiera per tutti noi e testimoni della fecondità e attualità di una vocazione che sa fare di una donna consacrata una sorella ed una madre, con un cuore grande, grande come solo l'amore di Dio sa realizzare. Il bassorilievo di Madre Antonia che ora stiamo per inaugurare resterà in questa Cattedrale, con quello del Beato Giovanni Paolo II (i decreti del Santo Padre per la loro beatificazione sono stati pubblicati insieme, il 14 gennaio 2011, con quello del Venerabile Giuseppe Toniolo, l'iniziatore delle Settimane Sociali in Italia): sarà un invito quotidiano alla preghiera e all'impegno nel servizio ai piccoli e ai poveri.

A Lei, Eminenza Reverendissima, rivolgo ora la richiesta di voler inaugurare e benedire l'effigie della nuova Beata, opera di un nostro apprezzato artista castellamontese, e di donarci la speciale benedizione del Santo Padre, al quale rinnoviamo gratitudine per la visita di due anni fa e piena fedeltà nell'accogliere il suo Magistero ogni giorno più attuale e prezioso.